

dei professori delle scuole e degli istituti tecnici.

Rubini, *ministro del tesoro*. Domando di parlare.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

L'onorevole ministro del tesoro ha facoltà di parlare.

Rubini, *ministro del tesoro*. Riconosco anche io l'urgenza del disegno di legge, sul quale l'onorevole Mastice ha testè presentato la relazione, e che esso pure è assolutamente necessario; tuttavia prego la Camera di non voler consentire che esso preceda altri disegni di legge che hanno urgenza anche più assoluta, come quelli ai quali avevo accennato prima che l'onorevole Mastice presentasse la sua relazione e come qualche altro che riguarda i magari verso esteri.

Presidente. Allora il disegno di legge sul quale l'onorevole Mastice ha presentato la relazione, sarà iscritto nell'ordine del giorno subito dopo i disegni di legge ai quali allude l'onorevole ministro del tesoro.

Interrogazioni.

Presidente. Preghiamo ora nelle interrogazioni. (*Ohi ohi ohi*) L'onorevole Engel ha presentato la seguente interrogazione al ministro del tesoro « circa i provvedimenti che abbia presi per impedire che la prossima nuova prescrizione dei biglietti di banca si traduca in una nuova spogliazione di poveri detentori di tali biglietti. E qualora non possa assicurarsi una tale spogliazione iniqua o legale sia impedita, ed almeno almeno protetto il termine della prescrizione. »

Non essendo presente l'onorevole Engel, la sua interrogazione s'intende chiarata.

Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Bigola al ministro degli affari esteri circa la noncuranza dei regi consoli al riguardo degli operai emigrati all'estero. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato per gli affari esteri ha facoltà di parlare.

Fuinato, *sotto-segretario di Stato per gli affari esteri*. L'interrogazione è concepita in termini così indeterminati e generici, che naturalmente non potrà che dare una risposta altrettanto indeterminata e generica.

Esso assicura e l'onorevole interrogante, che nulla sta più a cuore del Ministero degli affari esteri quanto la tutela dei nostri operai

emigranti. Debbo però aggiungere che, per molte ragioni che non sarebbe qui conveniente esporre in sede di interrogazione, l'esercizio pratico di questa tutela non può sempre corrispondere a questo intendimento del Ministero, e deve essere contenuto nei limiti che sono segnati ai consoli, dall'indole del loro ufficio, e dalla possibilità materiale.

L'onorevole interrogante può esser certo che in tutti i casi nei quali i nostri consoli abbiano veramente mancato al loro dovere, il Ministero ha fatto e farà, dinanzi a denunzie di fatti precisi, il suo dovere.

Presidente. L'onorevole Bigola ha facoltà di chiedere se sia o no soddisfatto della risposta avuta dall'onorevole sotto-segretario di Stato per gli affari esteri.

Bigola. Sono più che persuaso, che è molto difficile stabilire le responsabilità precise dei consoli nostri; ma appunto per ciò ho avuto ed ho tutti i giorni una serie di documenti, denunzieri di fatti che sono commessi a danno dei nostri connazionali.

Così basterà, per esempio, che io dica all'onorevole sotto-segretario di Stato che tempo fa il console di Lione percepiva indebitamente una tassa di due lire per la traduzione di un documento necessario per ottenere il permesso di vivere in Francia. Non la fa pagar più ora, ma perchè? perchè abbiamo imparato a nostre spese a non pagar più.

Onorevole sotto-segretario di Stato, fra i documenti, che ho, potrei farle vedere questo: « Carlo Masseroni, volendo contrarre matrimonio con Anselma Giovanna da Donato (Biella), a tal'uopo il 14 dicembre 1899 si presentò al Regio consolato italiano di Chambery, facendo istanza per avere i documenti richiesti per il matrimonio, e si dichiarò, come lo è, semplice operaio. Il console gli chiese lire cinquantacinque, facendogli conoscere che non si sarebbe potuto ottenerli a minor prezzo. Il Masseroni sborsò la somma richiesta, in presenza dei connazionali qui sottoscritti, Merlini Aureliano e Borgnetta Venanzio. Ma più tardi venne a sapere che dal suo paese gli erano stati spediti gli atti occorrenti per il matrimonio in via di povertà. Vista la camorra (la parola non è mia, ma è parola sincera) vista la camorra che si voleva perpetrare sul suo conto, si ripresentò al Regio consolato per riavere il suo danaro,